



Camera di Commercio
Genova



Ufficio Commercio Estero

Sportello per l'internazionalizzazione

FOCUS AUSTRALIA



Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it



SUPERFICIE	7.688.287 kmq
POPOLAZIONE	26,6 milioni (2024)
LINGUA	Inglese – Lingue aborigene
RELIGIONE	Cattolica (20%), Anglicana (9,8%), Musulmana (3,2%), Induista (2,7%)
CAPITALE	Canberra
FORMA ISTITUZIONALE	Monarchia costituzionale federale (reame del Commonwealth)
UNITA' MONETARIA	Dollaro australiano (AUD)
TASSO D'INFLAZIONE	4,1% (2024)
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	3,6% (2024)
PREVISIONE DI CRESCITA PIL	2,4% (2024)
PIL PRO CAPITE	61. 341 USD (2023)
RISCHIO PAESE	2 su 10 categorie SACE



ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

PUNTI DI FORZA

- Credenziali economiche
- Programmi di investimento infrastrutturale
- Opportunità energia e risorse
- Piattaforma verso mercati terzi
- Potere d'acquisto

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Inadeguatezza delle infrastrutture
- Carenza di forza lavoro
- Elevata tassazione sui beni di consumo di importazione
- Insufficiente capacità di innovare

OPPORTUNITA'

COSA VENDERE:

- Macchinari e apparecchiature
- Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- Prodotti alimentari
- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)
- Prodotti tessili

DOVE INVESTIRE:

- Costruzioni
- Prodotti delle miniere e delle cave
- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)
- Attività finanziarie e assicurative
- Macchinari e apparecchiature

MINACCE

- Situazione istituzionale (Rischi politici)
- Immigrazione (Rischi operativi)
- Dipendenza dalle Esportazioni (Rischi economici)

Fonte: Infomercatiesteri



INFORMAZIONI GENERALI

QUADRO POLITICO

L'Australia è uno Stato federale composto da 6 Stati (New South Wales, Victoria, Queensland, South Australia, Western Australia e Tasmania) e 2 territori (Australian Capital Territory e Northern Territory), ciascuno con proprie Assemblee legislative e Governi che detengono ampi poteri in numerose materie (industria, servizi, miniere, trasporti, sanità, istruzione).

L'Australia è una monarchia parlamentare federale; il Capo dello Stato è il re del Regno Unito (dal 2022 Carlo III), il quale vanta perciò anche il titolo di Re d'Australia. Il suo potere è soltanto formale, essendo rappresentato nel Paese da un Governatore generale dell'Australia, a cui la Costituzione riconosce ampi poteri esecutivi, ma che generalmente esercita in sintonia e tenendo conto del parere del Primo ministro (dal 2022 Anthony Albanese).

La politica interna australiana presenta un quadro caratterizzato da due grandi partiti che si alternano al potere da ormai un secolo: la coalizione di centro-destra del Partito Liberale (insieme a quello Nazionale) e il partito di centro-sinistra, ovvero quello Laburista.

Alle ultime elezioni nazionali, nel maggio 2022, è risultato vincitore il partito laburista; Anthony Albanese, così diventato primo ministro.

I primi atti di Albanese come primo ministro sono stati: proporre una modifica della Costituzione per includere una voce indigena in Parlamento, aggiornare gli obiettivi climatici dell'Australia nel tentativo di raggiungere la neutralità del carbonio entro il 2050 e sostenere un aumento del salario minimo nazionale. Il suo governo ha legiferato una commissione nazionale anticorruzione e ha apportato importanti modifiche al diritto del lavoro australiano. In politica estera, Albanese si è impegnato a fornire ulteriore supporto logistico all'Ucraina per la guerra russo-ucraina, ha cercato di rafforzare le relazioni nella regione del Pacifico e ha avuto diversi colloqui ad alto livello con il presidente cinese Xi Jinping, supervisionando un allentamento delle tensioni e delle restrizioni commerciali imposte all'Australia dalla Cina. Ha inoltre supervisionato l'avvio ufficiale del patto di sicurezza AUKUS tra Australia, Stati Uniti e Regno Unito.

Albanese è un importante sostenitore delle energie rinnovabili in Australia e ha dichiarato che il "futuro a lungo termine del Paese è nelle fonti di energia rinnovabili". Alla sua elezione nel 2022, ha dichiarato che avrebbe "messo fine alle guerre per il clima" e che la mitigazione e le politiche per affrontare il cambiamento climatico in Australia sarebbero state una priorità per il suo governo, a differenza di quelli che lo hanno preceduto.

Relazioni internazionali

L'Australia è tra i maggiori attori nella regione dell'Indo-Pacifico. I suoi principali partner commerciali sono: Cina 32,5% Giappone 13,4% Corea del Sud, 6,5%, India 5,2%, e Stati Uniti 5% per quanto riguarda i mercati di sbocco e Cina 19,8%, Stati Uniti 11,9%, Giappone 5,6%, Corea del Sud 5% e Singapore 4,4% come fornitori.

Con tutti questi Paesi l'Australia ha accordi di libero scambio, che invece non ha con l'Unione Europea. Infatti, l'accordo di libero scambio tra UE – Australia, che era in preparazione dal 2018, non si realizzerà a breve, dopo che l'ultimo tentativo di concluderlo, nel 2023, è fallito a causa delle richieste del Ministro australiano per il commercio e il turismo, Don Farrel, che ancora prima dell'incontro per una possibile conclusione e finalizzazione dell'accordo, ne ha avanzato di nuove per espandere ulteriormente l'accesso al mercato per gli agricoltori australiani.

Queste richieste sono state viste dalla parte europea come una profonda inversione di tendenza, che ha portato appunto alla brusca cancellazione dei negoziati. Sono comunque state lasciate le



porte aperte alla possibilità di continuare i colloqui in futuro, anche se le prospettive non sono delle più rosee e dipendono anche dalle tendenze politiche viste le elezioni europee in programma a giugno 2024 e a quelle australiane nel 2025.

RISCHIO PAESE

RATING E BUSINESS CLIMATE

Indicatori di rischio
Rating

OCSE
-

S&P's
AAA

Moody's
Aaa

Fitch
AAA



Media rischio politico



Esproprio e violazioni
contrattuali



Rischio guerra e disordini civili



Trasferimento capitali e
convertibilità



Media rischio di credito



Mancato pagamento
controparte sovrana



Mancato pagamento
controparte bancaria



Mancato pagamento
controparte corporate

Fonte: SACE

L'Australia si pone su una fascia di rischio basso secondo i criteri di SACE.



ECONOMIA

QUADRO MACROECONOMICO

Paese ricco di risorse naturali e caratterizzato da un elevato dinamismo economico, dal 1992 e fino allo scoppio della pandemia da COVID-19, l'Australia ha registrato tassi di crescita economica positivi e al di sopra della media delle economie OCSE, con incrementi del 2-3% l'anno.

Come previsto dal Fondo monetario internazionale, l'economia australiana è diventata nel 2021, ed è tuttora, la 12° economia più grande al mondo, con l'aumento di due posizioni rispetto al 2019.

Pur ospitando solo lo 0,3% della popolazione mondiale, l'Australia rappresenta l'1,7% dell'economia globale.

Il PIL australiano del 2024 sarà di circa 1.619 miliardi di euro, leggermente in calo rispetto ai 1.625 miliardi di euro del 2023.

Il tasso di crescita è passato da -1,8 % nell'anno di piena pandemia (2020), al 5,2% nel 2021 (complice di una forte esportazione di materie prime), e nel 2022 è sceso leggermente a 3,7% a causa delle interruzioni delle catene di approvvigionamento dovute al Covid-19 e sotto la pressione della guerra in Ucraina. Trend confermato nelle previsioni del 2023 (1,6%), ma in potenziale ripresa per il 2024 (2,4%)

L'export è trainato dal settore dei macchinari e apparecchi che conta più del 25% del mercato.

Inoltre, nel 2022 l'Australia si è confermata come la più grande produttrice mondiale di sabbie minerali di litio,

zirconio e titanio, la 2° al mondo per produzione di cobalto, 4° per le terre rare e 7° per l'antimonio.

Tra gennaio 2021 e gennaio 2022, le esportazioni dell'Australia sono aumentate del 33,1%, mentre le importazioni del 24,3%. Più recentemente, mentre gli export sono in crescita dall'inizio del 2022 (+1,0%), gli import sono in leggera diminuzione (-0,7%) a causa del calo delle importazioni di forniture industriali e di mezzi di trasporto non industriali.

Il mercato del lavoro si è mantenuto in crescita nell'ultimo ventennio, con un tasso di disoccupazione attualmente ai minimi storici (3,6%).

Principale driver dell'economia australiana è la domanda di risorse minerarie, energetiche ed agricole. Il settore primario ha mantenuto un tasso di crescita positivo (3,4%) anche nel 2020 colpito dalla pandemia, contrariamente a quanto si è visto per il settore secondario (-2,7%) e terziario (-1,9%). Il 2021 ha visto una ripresa decisiva per i 2 settori precedentemente in negativo: secondario 2,7% e terziario 5%.

A questi fattori si aggiungono la crescita costante del settore dei servizi e gli investimenti pubblici, in particolare in infrastrutture e trasporti.

Le abbondanti riserve di risorse naturali e di energia sono affiancate da dinamici settori tecnologici, che offrono all'Australia un vantaggio competitivo sui mercati globali. La tecnologia, considerata nel suo complesso, contribuisce per un terzo al PIL (GDP) del Paese.

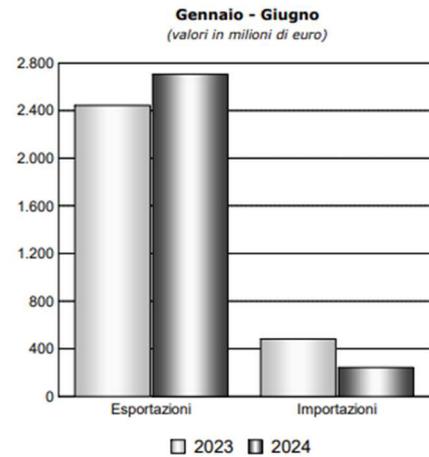
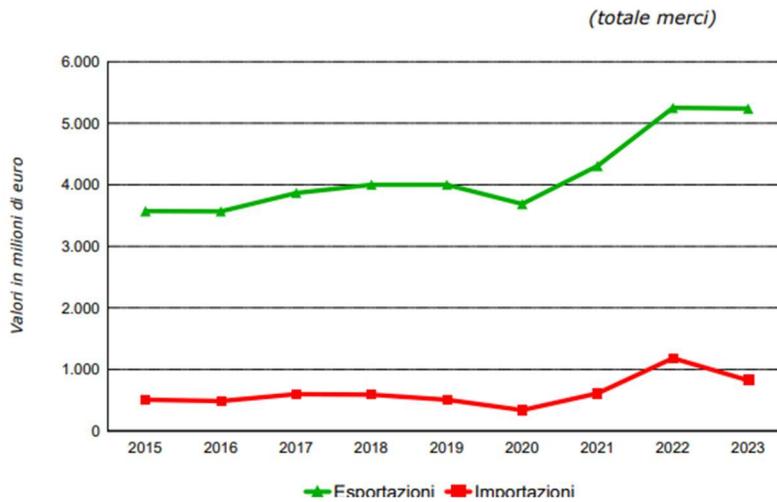
Anche il commercio sta crescendo rapidamente. I forti prezzi delle materie prime hanno spinto le esportazioni di minerali verso l'alto nel 2022. Il settore agricolo è uno dei più produttivi al mondo. L'apertura dell'Australia al commercio, con i suoi 19 accordi di libero scambio e gli investimenti stranieri sono fondamentali per la prosperità del Paese a lungo termine.

Il successo dell'Australia si basa su istituzioni solide ma allo stesso tempo agili, capaci di formulare e attuare politiche valide, oltre che su di un sistema giuridico apprezzato, con un riflesso positivo sugli investimenti esteri.

In conclusione, le prospettive economiche dell'Australia rimangono solide rispetto ai concorrenti.



INTERSCAMBIO COMMERCIALE



Fonte: Statistiche ICE

L'Australia e l'Italia condividono un rapporto di interazione commerciale ad oggi buono e, soprattutto, non privo di ampi margini di miglioramento.

Import costanti e export in crescita in tutti i settori (meccanica strumentale, mezzi di trasporto, alimentari e bevande, chimica).

Interscambio Genova-Australia

Le imprese genovesi che hanno dichiarato di avere rapporti con l'Australia sono 58

PROSPETTIVE FUTURE

Paese giovane e dinamico, l'Australia presenta un quadro economico ricco di opportunità, segnato da una crescita costante che ha fatto della sua economia la dodicesima economia mondiale per PIL. Il Paese ha vissuto un'espansione costante di tre decenni, smorzata unicamente dalla recessione seguita alla pandemia di COVID-19.

Presenta fondamenta economiche solide e una gestione economica prudente; indici di una crescita economica stabile, con una previsione di crescita dell'2,4% prevista per il 2024.

La stabilità di cui il sistema gode dal punto di vista giuridico, politico, finanziario e sociale, rappresenta un sicuro mercato di sbocco per le aziende propense all'espansione nel Paese e nell'intera zona.

Il Paese è una economia altamente globalizzata di cui il commercio ne rappresenta circa il 45%. L'apertura al commercio e agli investimenti esteri è stata fondamentale per il suo successo a lungo termine. Quindi il suo mercato è incline ad attività di import/export di beni e servizi, tendenza che ne ha incrementato la produttività interna, stimolato la crescita e reso l'economia più flessibile. In particolare, si segnala l'interscambio commerciale con la Cina come uno dei motori dell'economia del Paese, soprattutto nel campo delle esportazioni di materie prime, prodotti agricoli e, più di recente, turismo e istruzione universitaria. Questo rapporto ha vacillato negli ultimi due anni, anche



se le relazioni tra Australia e Cina sono migliorate sostanzialmente in seguito alla vittoria elettorale del governo laburista australiano a maggio 2022 con Anthony Albanese.

I recenti cambiamenti negli equilibri globali, inoltre, hanno aperto le porte per un dialogo di più ampio respiro anche con l'Unione Europea; la ripresa dei trattati del Free Trade Agreement tra Unione Europea ed Australia ne è stata una chiara dimostrazione. Le negoziazioni per l'accordo di libero scambio in questione hanno subito una battuta d'arresto nell'estate 2023, ma rimane chiara l'ambizione dei due Paesi a collaborare per ridurre le barriere commerciali e cogliere nuove opportunità.

L'Australia è un grande mercato consumatore e le famiglie australiane dispongono di un reddito disponibile elevato. Secondo l'Unità di Intelligence Economica (EIU), quasi 6 milioni di famiglie generano un reddito superiore a 75.000 dollari statunitensi all'anno. Ciò posiziona l'Australia al sesto posto nelle classifiche globali. L'EIU prevede una crescita continua, con 7,6 milioni di famiglie ad alto reddito entro il 2030.

L'economia australiana ha mostrato resilienza di fronte a un'inflazione elevata, tassi di interesse più alti e un ambiente internazionale volatile, posizionandosi bene per crescere più di tutte le principali economie avanzate nel periodo previsto, ma affronta queste sfide da una posizione di forza.

Il mercato del lavoro rimane robusto, con oltre 600.000 persone occupate in più negli ultimi 18 mesi e il tasso di occupazione si mantiene vicino ai livelli record, a un ritmo più veloce rispetto a tutte le principali economie avanzate.

Il tasso di disoccupazione ha registrato la sua più lunga serie consecutiva al di sotto del 4%, il livello più basso da quasi cinquanta anni, e i salari stanno crescendo al ritmo più rapido da oltre un decennio.

Attualmente i settori chiave dell'output del paese sono settore minerario (14,3%), sanità ed educazione (12,8%), settore finanziario (7,4%), settore delle costruzioni (7,1%) e settore manifatturiero (5,7%).

I principali asset di esportazione, principalmente prodotti non lavorati, sono: risorse naturali (61,5%), i servizi (17,6), i prodotti agricoli (11,1%) e i prodotti del settore manifatturiero (7,4%). In particolare, le abbondanti risorse naturali sono un asset strategico che attrae costanti livelli di investimenti esteri.

Tale economia propensa all'export è bilanciata da un import riguardante prodotti finiti da cui ne deriva una certa vulnerabilità alle fluttuazioni dei prezzi sul mercato, all'inflazione dei Paesi fornitori e alle variazioni di crescita economica dei Paesi cui sono destinate le materie prime. Di conseguenza, la Banca centrale australiana gestisce con molta attenzione i tassi di interesse per garantire stabilità alla crescita, aiutata dal basso numero di istituzioni finanziarie di respiro nazionale.

La riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rimane una priorità del Governo australiano che ha preso l'impegno di ad azzerare le emissioni entro il 2050 ed ha recentemente innalzato l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra per il 2030 a un taglio del 43% rispetto ai livelli del 2005. Tra le misure per ridurre la dipendenza del Paese dai combustibili fossili, importanti sono gli investimenti nelle energie rinnovabili.



Camera di Commercio
Genova



Per seguire e partecipare alle iniziative del progetto SEI, iscrivetevi al portale
www.sostegnoexport.it

Ufficio Commercio Estero
Sportello per l'Internazionalizzazione
C.C.I.A.A Genova

Via Garibaldi, 4
16124 Genova
Tel: 010 2704560
Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it

Ottobre 2024

Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it